

Ecumenismo.

10 anni di Dichiarazione cattolico-luterana sulla giustificazione per fede

Celebrazioni per l'anniversario ad Augusta in Germania, dove venne firmata

Roma (NEV), 28 ottobre 2009 - La "Dichiarazione congiunta sulla dottrina della giustificazione" compie 10 anni. Considerata una pietra miliare del dialogo ecumenico - senza ottenere tuttavia il pieno consenso da parte di centinaia di teologi protestanti tedeschi che insieme espressero le loro riserve a riguardo - fu sottoscritta il 31 ottobre 1999 ad Augusta (Germania) dalla Chiesa cattolica romana e dalla Federazione luterana mondiale (FLM). Per siglare quel documento teso a riavvicinare i cristiani che per secoli furono divisi, si scelse volutamente la città tedesca, dove nel 1530 venne presentata la più famosa confessione di fede della Riforma. Ed è qui, ad Augusta, che leader cattolici ed evangelici, insieme alle autorità locali, celebreranno il 30 e 31 ottobre il decimo anniversario della "Dichiarazione". Un documento teologico che - non senza dissonanze - segnò la fine delle reciproche condanne dottrinali in materia. Nel 2006 anche l'Assemblea mondiale delle chiese metodiste riunita a Seoul in Corea del Sud, decise di sottoscriverlo.

Per l'occasione, tra i tanti, nella serata del 30 ottobre presso il municipio di Augusta, sono previsti gli interventi del segretario generale uscente della FLM, il pastore Ishmael Noko, e del presidente del Pontificio Consiglio per la promozione dell'unità dei cristiani, il card. Walter Kasper, mentre al teologo Eberhard Jüngel di Tubinga è stata affidata la relazione principale su: "Cosa c'entra la nostra felicità con la nostra benedizione?". Il 31 ottobre sarà la volta, tra gli altri, del vescovo metodista Walter Klaiber di Tubinga e del già presidente della Conferenza episcopale tedesca, il card. Karl Lehmann. La commemorazione si concluderà con una celebrazione ecumenica nella cattedrale augustana.

In occasione del decimo anniversario della "Dichiarazione congiunta" il settimanale delle chiese, battiste, metodiste e valdesi "Riforma", sul prossimo numero propone in prima pagina un'articolata riflessione del teologo valdese Fulvio Ferrario intitolata "Giustificazione senza papa". Ferrario ripercorre le tappe del rapporto tra protestanti e chiesa cattolica degli ultimi 10 anni, per giungere alla conclusione che "l'accettazione della dottrina biblica della giustificazione per grazia mediante la fede non ha avuto conseguenze ecclesiologiche; tutto è come prima, anzi un po' peggio". Poco male, anche perché "l'evangelo della grazia mantiene, mezzo millennio dopo, la carica eversiva che Lutero ha proclamato con una forza sconosciuta dai tempi di Paolo e da quelli di Agostino". Per Ferrario è per questo che "la chiesa può e deve, oggi ancora, vivere nella gratitudine, con o senza le benedizioni delle gerarchie romane".

Dialogo.

Celebrata in tutta Italia l'VIII Giornata ecumenica del dialogo cristiano islamico

Fini: moltiplicare gli sforzi per promuovere l'educazione al dialogo e al rispetto reciproco

Roma (NEV), 28 ottobre 2009 - Si è svolta ieri in tutta Italia l'VIII Giornata ecumenica del dialogo cristiano islamico. "E di nuovo sono state davvero numerose le iniziative di base e istituzionali in cui si è affermato il valore della convivenza e del dialogo tra queste due grandi comunità di fede" ha affermato Gian Mario Gillio, direttore della rivista Confronti che sin dalla prima edizione nel 2002, ha sostenuto e promosso questa giornata di incontro e dialogo interreligioso. Negli ultimi anni è cresciuta l'attenzione da parte delle istituzioni locali e nazionali che, "nella comune aspirazione alla pace e alla cooperazione tra uomini e popoli - come ha affermato il presidente della Camera Gianfranco Fini in un messaggio inviato al direttore di Confronti -, non possono rimanere indifferenti. E' mia convinzione - prosegue Fini - che occorra moltiplicare gli sforzi per promuovere l'educazione al dialogo e al rispetto reciproco tra persone di diversa cultura etnica e religiosa, in nome di quei valori di libertà e dignità che sono a fondamento della civiltà dell'uomo. Nella convinzione che il dialogo interreligioso rappresenta per tutta la comunità internazionale un fattore di speranza per un futuro di stabilità e di pace - conclude Fini - rivolgo a tutti coloro che animeranno l'evento il mio più sincero augurio di buon lavoro".

In uno degli incontri svoltisi a Roma, quello presso la Camera dei Deputati, tra gli altri è intervenuta la pastora Maria Bonafede, moderatrice della Tavola valdese, che ha centrato il suo intervento sulle recenti polemiche in merito all'ora di religione "islamica". Dopo aver spiegato le ragioni per cui valdesi e metodisti si sono detti contrari al confessionalismo nella scuola pubblica, ha ribadito che la vera sfida è la costruzione di una società multietnica e interculturale. Per questo - ha concluso Bonafede - serve più laicità e più cultura anche religiosa. Non è un paradosso: è la sfida di ogni moderna società pluralista".

Particolarmente significativa anche un'altra iniziativa romana: all'ora della preghiera islamica, un gruppo di cristiani si è recato presso la moschea Al Huda, nel quartiere di Centocelle, per portare il suo saluto. Quindi, musulmani e cristiani hanno partecipato insieme ad una fiaccolata e hanno raggiunto la vicina

chiesa battista dove sono stati accolti dalla pastora Silvia Rapisarda: qui hanno consumato un pasto e successivamente hanno avviato una riflessione sul tema particolare di questa edizione: "La gioia di raccontarsi la vita". "Penso a questo incontro con gioia e gratitudine a Dio perché questa 'giornata del dialogo' è stata pensata e guidata dalle giovani generazioni che hanno saputo creare un clima amichevole e informale che ha coinvolto anche i meno giovani. L'incontro è stato particolarmente significativo perché i giovani hanno espresso la voglia di organizzare una serie di incontri sia per conoscersi meglio che per promuovere una cultura del dialogo nel particolare contesto della città di Roma".

Tra i moltissimi altri incontri organizzati il 27 ottobre, data che ricorda il primo incontro interreligioso di Assisi del 1987, segnaliamo quelli di Firenze, al quale hanno partecipato l'arcivescovo mons. Giuseppe Betori e il pastore valdese Pavel Gajewski, e di Milano nel quale sono intervenuti anche il rabbino Giuseppe Laras, Adnane Mokrani, docente di islamistica alla Gregoriana, e il presidente della Federazione delle chiese evangeliche in Italia, Domenico Maselli.